

Parla **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine provinciale di Venezia  
«Serve a difendere quanti lavorano in sanità, ma anche chi ci è vicino»

## «Trecento medici sono morti l'anti-Covid va fatto a tutti subito»

I tempi sono stretti, tutti i medici necessitano del vaccino per tutelarsi e tutelare gli altri durante la seconda ondata di Covid, e il presidente dell'Ordine provinciale, **Giovanni Leoni**, si fa promotore per far incontrare colleghi e aziende sanitarie, e finire l'iter.

### Cosa sta succedendo?

«Che non si deve perdere tempo per il bene di chi deve curare le persone, e di chi ha bisogno di aiuto in questo momento. Non sto rimproverando i colleghi, si deve solo trovare il modo di vaccinarli, perché vogliono farlo, ma in troppi stanno ancora aspettando».

### Di chi parliamo, principalmente?

«Non di chi è in ospedale, soprattutto di tanti professionisti che hanno un loro studio, oppure pensionati che continuano a collaborare con varie strutture private e che sono a contatto con l'utenza. Sono maggiormente esposti per ovvi motivi al virus, e stiamo cercando di proteggerli. La categoria ha già dato a sufficienza con la pandemia: sono morti oltre 300 colleghi che ricorderemo nel prossimo weekend».

### Ma cosa è avvenuto per avere questo ritardo?

«Le aziende sanitarie non avevano gli elenchi e glieli abbiamo forniti».

### Una presa di posizione vostra come Ordine?

«Certo, perché scaturisce da tutti quei colleghi medici che ancora non riescono a vaccinarsi, pur volendolo fare. E nasce dalla consapevolezza dell'importanza della vaccinazione, come direzione per ritrovare una nuova sicurezza per sé stessi e verso gli altri».

### E per gli assistenti di studio o le segretarie?

«Ho già chiesto che venga estesa la vaccinazione anche a tutte queste figure basilari negli ambulatori. Anche il loro è un lavoro di tipo sanitario».

### Entro quando auspica possano vaccinarsi tutti gli iscritti all'Ordine provinciale?

«Mi piacerebbe tanto che si chiudesse questa partita entro fine mese. Siamo consapevoli che la difficoltà maggiore è l'approvvigionamento dei vaccini, ma noi medici, alla fine, siamo i tester in questo momento della campagna vaccinale. Non per magia ma per scienza, ci aspettiamo di vedere il crollo delle positività nella nostra categoria. Da ora speriamo che la malattia e i decessi siano solo un brutto ricordo per il personale sanitario». —



**Giovanni Leoni**

